



Programma regionale per la valorizzazione turistica dei cammini del Veneto

(L.R. 4/2020)



ee4f74cb



Sommario

1. Introduzione
2. Quadro normativo regionale e nazionale
 - 2.1. Normativa regionale
 - 2.2. Il Disegno di legge nazionale sui cammini
3. Le reti di itinerari “slow” che interessano il Veneto
 - 3.1. Sentieri Europei
 - 3.2. Itinerari culturali del Consiglio d’Europa
 - 3.3. Le Alte Vie delle Dolomiti e la rete escursionistica
 - 3.4. Gli itinerari “slow bike” del Veneto
 - 3.5. Veneto Outdoor
4. I cammini della Regione del Veneto: quadro attuale e tendenze in atto
5. La visione
6. Il prodotto outdoor "Cammini del Veneto": Gli ambiti di intervento
 - 6.1. Definizione della Strategia per i Cammini Veneti e della “Carta dei Servizi”
 - 6.2. Sopralluoghi sul campo
 - 6.3. Mappatura dell’esistente
 - 6.4. Incontri con le OGD e i consorzi turistici locali
 - 6.5. Incontri informativi e formativi
 - 6.6. Integrazione in Veneto.eu
 - 6.7. Promozione
 - 6.8. Monitoraggio e Carta del Viandante



ee4f74cb



1. Introduzione

L'obiettivo del presente documento è la definizione di un programma regionale per la valorizzazione turistica dei Cammini della Regione del Veneto, e più in generale per favorire la sinergia tra i Cammini e gli altri itinerari fruibili a piedi e/o in bicicletta, allo scopo di costruire un'offerta competitiva nel settore del turismo slow.

Questo documento non considera pertanto altri temi, pure importanti, quali i criteri di riconoscimento dei cammini, la governance, la manutenzione, i diritti di passaggio, aspetti fondamentali per la fruizione degli itinerari da parte dei turisti. già definiti con precedenti deliberazioni o da affrontare in altri provvedimenti specifici.

Con il presente Programma regionale si intendono quindi individuare gli ambiti di intervento necessari per un corretto sviluppo della rete dei cammini, che riesca a conciliare la passione e l'energia dei soggetti gestori e degli stakeholder locali quali condizioni fondamentali per consentire la nascita di un'offerta turistica strutturata e competitiva.

Il Programma regionale costituisce inoltre un quadro di riferimento per l'attivazione, da parte della Giunta regionale, delle misure di sostegno finanziario previste nel 2022, mediante specifici bandi gestiti da AVEPA, dalla L.R. 30 gennaio 2020 n. 4 per l'infrastrutturazione e per la promozione e valorizzazione dei Cammini del Veneto.

2. Quadro normativo regionale e nazionale

2.1. Normativa regionale

Con la L.R. n. 4/2020 "Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei cammini veneti", la Regione del Veneto definisce ed individua la rete dei cammini veneti, di seguito denominata RCV.

Secondo la legge, *la RCV è costituita da itinerari, da percorrere a piedi¹, che collegano fra loro luoghi accomunati da significativi e documentati fatti storici o da tradizioni storicamente consolidate, di interesse storico, culturale, religioso, naturalistico, ambientale, paesaggistico, enogastronomico ed è comprensiva di:*

- a) itinerari culturali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa;*
- b) cammini interregionali, riconosciuti dal Ministero competente in materia di beni e attività culturali e di turismo in accordo con le Regioni interessate;*
- c) cammini interregionali riconosciuti a seguito di intese con altre Regioni o accordi con enti locali;*
- d) cammini riconosciuti dalla Regione quali cammini locali di interesse regionale.*

La legge regionale definisce in particolare: all'art. 3 i soggetti gestori dei cammini; all'art. 4 i criteri per il riconoscimento da parte della Giunta Regionale dei cammini locali di interesse regionale; all'art. 5 la creazione del Registro della RCV; all'art. 7 le modalità di promozione dei Cammini e all'art. 8 la possibilità di utilizzare come punti di sosta e di ristoro gli immobili non utilizzati.

¹ Sul piano della strategia operativa si ritiene di interpretare questa condizione in modo non esclusivo in quanto i Cammini devono essere percorribili a piedi, ma possono essere percorribili, a seconda delle situazioni, anche in bicicletta o a cavallo o in carrozzina o altri ausili per persone a mobilità ridotta.



In relazione a quanto previsto dalla L.R. 4/2020 in ordine alla regolamentazione dei Cammini, sono stati successivamente approvati i seguenti provvedimenti:

- con DGR n. 962 del 14 luglio 2020 l'istituzione del Registro della Rete dei Cammini Veneti (RCV) e i termini e le modalità per l'iscrizione, l'aggiornamento e la pubblicizzazione;
- con DGR n. 1261 del 1° settembre 2020 le Procedure e modalità per il riconoscimento dei cammini locali di interesse regionale, che dettagliano i criteri (caratteristiche e requisiti) e le modalità di presentazione della domanda di riconoscimento prevedendo l'istituzione di una Commissione di valutazione;
- con DGR n. 1389 del 16 settembre 2020 le modalità per la costituzione, il riconoscimento e il funzionamento dei Consorzi di Gestione dei Cammini.

La legge regionale sui cammini del Veneto, se paragonata al Disegno di Legge nazionale in corso di approvazione o ad altre leggi regionali, definisce alcuni importanti aspetti lasciandone aperti altri, che dovranno essere oggetto di riflessione, quali ad esempio:

- non è previsto un atlante informatizzato dei cammini;
- viene fatto espresso riferimento ai cammini come "itinerari da percorrere a piedi" e non viene citata come nella legge nazionale la possibilità di percorrerli "in bicicletta, a cavallo o con altre forme di mobilità dolce e sostenibile, comunque con mezzi non motorizzati"
- non si entra nel dettaglio della gestione delle strutture di accoglienza e di eventuali agevolazioni in termini di finanziamenti o forme di flessibilità a favore delle stesse;
- non si fa riferimento a un osservatorio dei cammini.

2.2. Il Disegno di legge nazionale sui cammini

È stato presentato nell'agosto del 2021 ed è attualmente in itinere il Disegno di legge n. 2637 "Disposizioni per la promozione dei cammini come itinerari culturali. Delega al Governo in materia di cammini".

Rispetto alla Legge Regionale, il DDL è per alcuni aspetti, in particolare per quanto riguarda i meccanismi di governance, più approfondito e dettagliato, prevedendo ad esempio:

- all'art. 2 la definizione della "Mappa dei Cammini d'Italia";
- all'art. 3 e all'art. 5 la definizione dei criteri di governance, con una Cabina di Regia, un Comitato Scientifico e un Tavolo Permanente;
- all'art. 6 la costituzione di un Osservatorio Nazionale sui Cammini e la nascita di osservatori regionali sui cammini;
- il sostegno alla nascita di strutture ricettive collegate con i Cammini, individuando forme di flessibilità per l'ospitalità connessa ai cammini, e di incentivi per le imprese che operano sui cammini.



3. Le reti di itinerari “slow” che interessano il Veneto

3.1. Sentieri Europei

La European Ramblers Association, il cui referente italiano è la FIE - Federazione Italiana dell'Escursionismo, ha definito una rete di percorsi di interesse europeo.

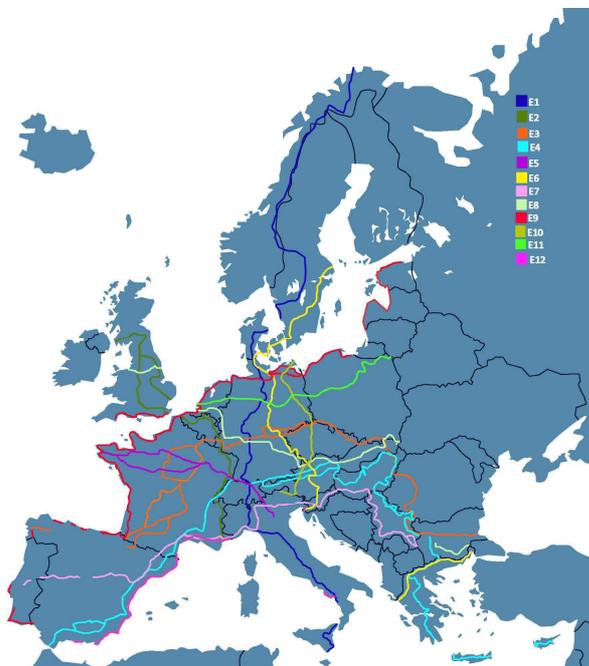
In Italia ne passano tre:

E1: 7.000 km - Nordkapp (N) – Göteborg (S) – Aarhus (DK) – Konstanz (D) – Lugano (CH) – Genova (I) – Salerno (I)

E5: 2.900 km Pointe du Raz (F) – Fontainebleau (F) – Kreuzlingen (CH) – Bregenz (A) – Verona (I) - Venezia (I)

E7: 7.000 km El Hierro (E) – Lisboa (P) – Andorra (AND) – Nice (F) – Ljubljana (SLO) – Nowi Sad (SRB)

Ben due dei tre itinerari che interessano l'Italia (E5 e E7) attraversano il territorio veneto.



3.2. Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa hanno lo scopo di creare una rete di persone e luoghi legati tra loro grazie ad una storia ed un patrimonio comuni. Gli itinerari coprono una serie di temi diversi, dall'architettura al paesaggio, alle influenze religiose, dalla gastronomia e dal patrimonio immateriale fino ai grandi maestri dell'arte, della musica e della letteratura europee.

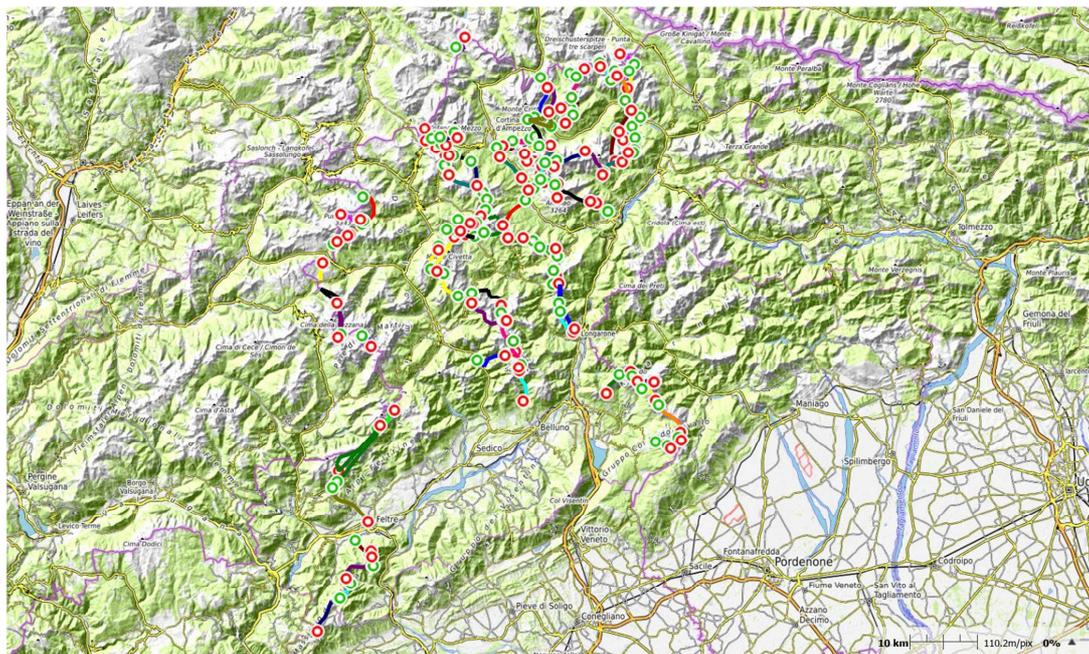
L'Italia è interessata da numerosi itinerari riconosciuti dal Consiglio d'Europa, ma solo due sono cammini: la Via Francigena e la **Via Romea Germanica**. Quest'ultima **attraversa il territorio del Veneto**.



3.3. Le Alte Vie delle Dolomiti e la Rete Escursionistica Veneta

Le Dolomiti sono attraversate da otto “Alte Vie”, itinerari a tappe che valorizzano tutta l’area e sono **percorse ogni anno da migliaia di persone**. Insieme alla fittissima **rete escursionistica – imperniata in particolare sui sentieri segnalati e oggetto di manutenzione da parte del CAI** - rappresentano la principale attrattiva per camminatori, con particolare riguardo alle aree montane, attualmente presente nel Veneto.

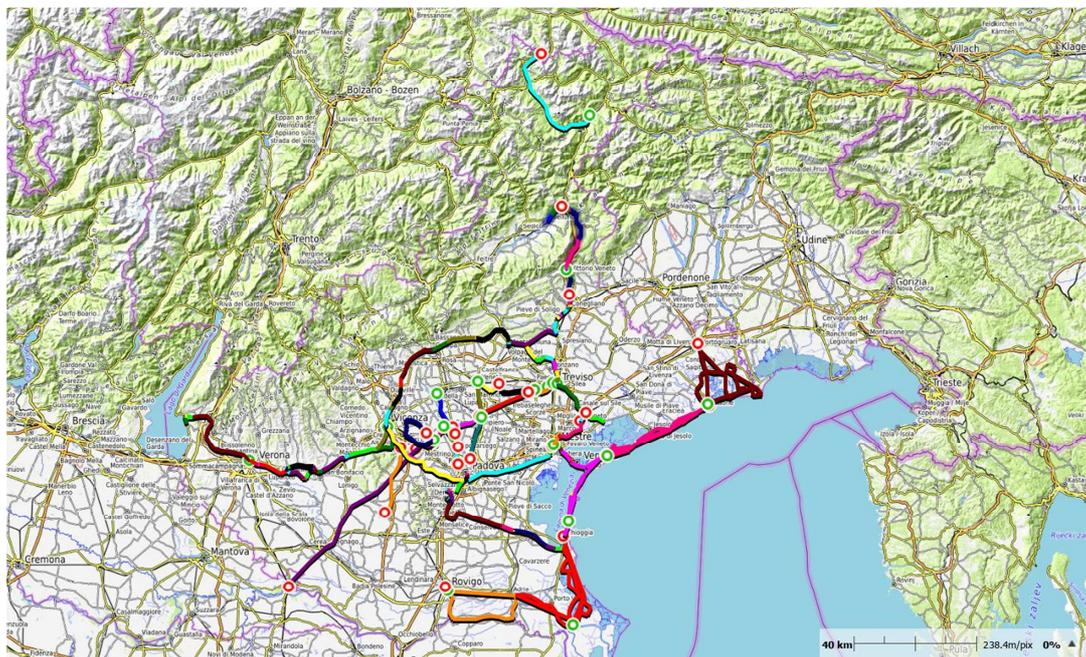
La mappa qui sotto rappresenta le alte vie e i loro posti tappa.



3.4. Gli itinerari “slow bike” del Veneto

La Regione del Veneto lavora da anni per la valorizzazione di una rete di itinerari cicloturistici che interessano buona parte del territorio regionale.

Sono stati tracciati e segnalati (vedi la mappa sottoriportata) 5 Itinerari a tappe (I1 Lago di Garda-Venezia, I2 Grande Anello del Veneto, I3 Via del mare, I4 Dolomiti-Venezia e I5 Treviso-Ostiglia), e 7 Escursioni, a livello provinciale, da completare in giornata (E1 Ciclovie delle Dolomiti Unesco, E2 Anello dei Colli Euganei, E3 Anello della Donzella, E4 GiraSile, E5 Ciclovie Isole di Venezia, E6 Ciclovie del Fiume Mincio, E7 Ciclovie Riviera Berica).



Alcuni itinerari a tappe, in primis “Lago di Garda-Venezia” e quello denominato “Via del Mare”, sono molto frequentati dai cicloturisti, e in generale, per la gestione di questo importante prodotto turistico, gli operatori turistici si sono organizzati negli ultimi anni, anche grazie alle incentivazioni del POR-FESR 2014-2020, in reti d’impresa/club di prodotto bike.

Gli itinerari cicloturistici sopra menzionati sono integrati nella più ampia programmazione regionale in tema di ciclabilità, con particolare riguardo a quanto previsto dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), Piano di Settore previsto dal Piano Regionale dei Trasporti ai sensi dell’art. 5 della L. 2/2018.

3.5. Veneto Outdoor

La Regione del Veneto ha sviluppato, nell’ambito degli strumenti per la gestione e la promozione digitale dei prodotti turistici regionali, l’**App Veneto Outdoor**, che ha l’obiettivo di valorizzare gli itinerari all’aria aperta, non solo a piedi ma anche in bicicletta e a cavallo.

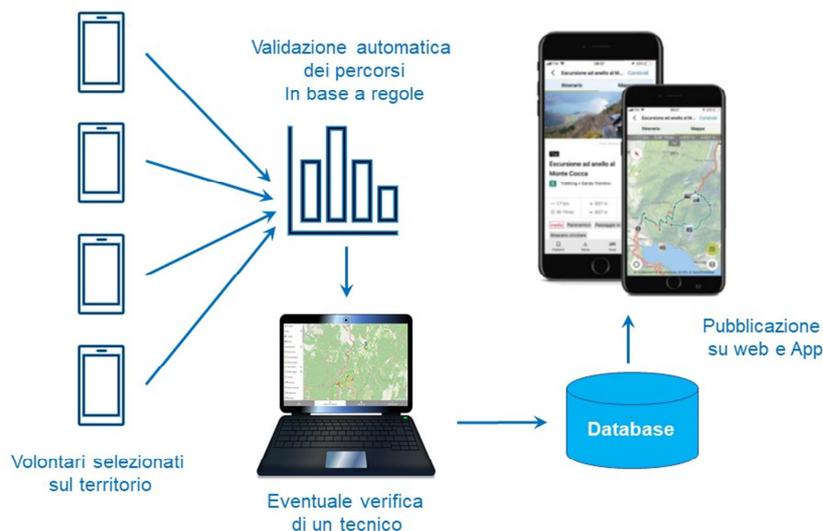


All'interno dell'App sono già disponibili le otto Alte Vie, i cinque itinerari e le sette escursioni "slow bike", dodici itinerari di turismo equestre ad anello e loro modulazioni lungo "La Via delle Prealpi", nonché centinaia di itinerari a piedi e in bicicletta caricati da associazioni, stakeholder turistici e volontari che partecipano al progetto, con il sistema della redazione diffusa.

L'App utilizza la tecnologia e il database di Outdooractive, la piattaforma n°1 in Europa nel settore dell'outdoor. Lo schema di lavoro è il seguente:

- **la Regione del Veneto seleziona associazioni locali** "di fiducia", come ad esempio CAI Veneto e sezioni territoriali o Unpli Veneto e associazioni locali, che offrono volontari qualificati per la tracciatura dei percorsi;
- **i volontari vengono opportunamente formati** per definire le modalità di rilievo degli itinerari;
- **viene attivato un account Outdooractive per ogni associazione** che partecipa al progetto, a fronte di un account "padre" gestito dai tecnici delegati dalla Regione del Veneto;
- sono state definite delle regole per la **valutazione automatica della qualità dei percorsi**, utilizzando la funzione "ranking" di Outdooractive, che assegna un punteggio a ognuno degli elementi che vengono inseriti in un itinerario. (Ad esempio un itinerario con una descrizione corposa, con almeno 5-6 immagini e una scheda tecnica completa in genere raggiunge un ranking di almeno 60/100).
- Quando un volontario locale traccia un percorso, può caricarlo direttamente sul suo profilo. **Se l'itinerario raggiunge un ranking sufficiente, può essere inserito su Veneto Outdoor.**

La seguente immagine illustra il flusso di lavoro.



Grazie alla redazione diffusa sono disponibili sull'App centinaia di itinerari.

Sono da rilevare però alcune criticità:

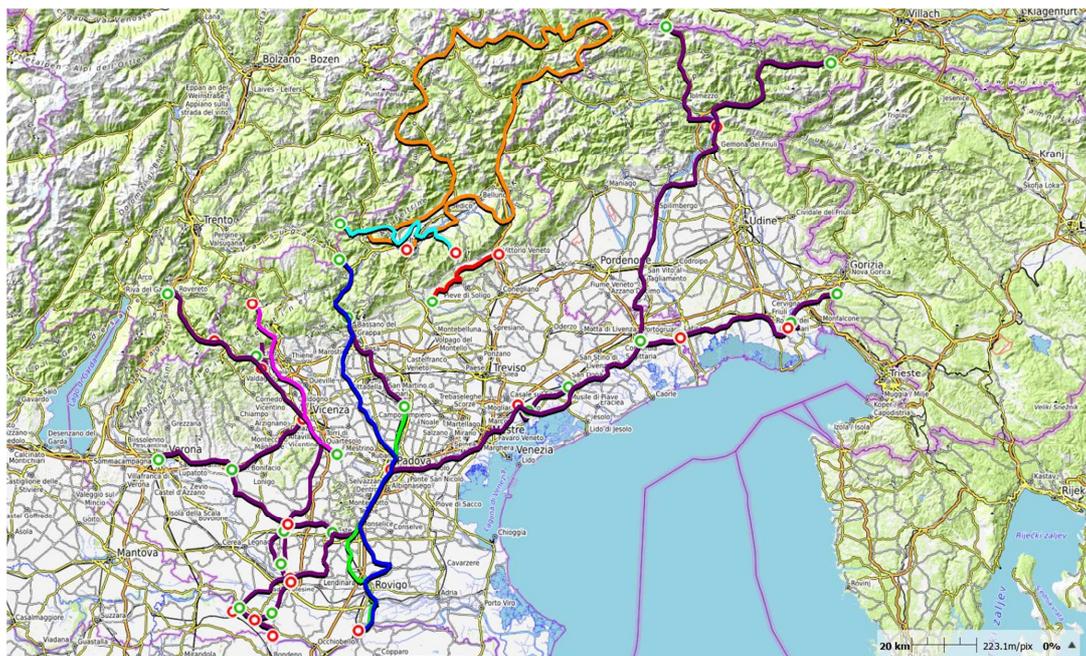
- **il sistema automatico di ranking non può verificare alcuni aspetti** che influenzano pesantemente la qualità degli itinerari: ad esempio le tracce GPS possono contenere degli errori, e le immagini essere di cattiva qualità;
- **non esiste uno standard per i testi** descrittivi degli itinerari;
- **gli itinerari sono disponibili solo su App**, e ciò costituisce un aspetto da integrare, poiché gli stessi sono già caricati sul sito Outdooractive e basterebbe quindi attivare le funzioni di



“embedding” già previste dalla piattaforma per rendere molto più completa e interattiva la sezione outdoor del sito Veneto.eu;

- nella sezione “Turismo slow” di Veneto.eu e nei singoli itinerari caricati sul sito mancano i riferimenti alla possibilità di scaricare gratuitamente l’App e navigare gli itinerari stessi.

4. I cammini della Regione del Veneto: quadro attuale e tendenze in atto



La figura di cui sopra, nel delineare un quadro provvisorio dello stato dell’arte dei cammini del Veneto, illustra gli itinerari riconosciuti o per i quali è stato avviato – a livello regionale o nazionale (rispettivamente al Registro della Rete dei Cammini Veneti (RCV) ed all’Atlante Digitale dei Cammini d’Italia) – un iter di riconoscimento.

- Cammino delle Dolomiti
- Via Claudia Augusta
- Cammino delle colline del Prosecco
- Romea Germanica
- Romea Strata
- Cammino di Sant’Antonio
- Cammino Fogazzaro-Roi

Non si tratta di uno scenario esaustivo, in quanto, a partire dall’entrata in vigore della L.R. n. 4/2020, sono state elaborate o sono in fase di elaborazione, da parte di enti e associazioni a livello locale, svariate proposte di Cammino a diversi livelli di avanzamento, alcune delle quali sono state presentate e sono in fase di esame da parte della Regione.



Tuttavia l'analisi e il relativo percorso di ascolto, mediante incontri dedicati con le Associazioni di gestione, effettuati da parte della Giunta regionale - Direzione Turismo – con il supporto tecnico di Unpli Veneto - sui Cammini sopra individuati, hanno avuto principalmente lo scopo di individuare, su un campione significativo di esperienze a livello regionale, le criticità e i punti di forza - tramite analisi SWOT - per ciascun Cammino, allo scopo di definire delle direttrici lungo cui orientare un percorso strategico per la valorizzazione dei cammini del Veneto e la loro graduale evoluzione a prodotto turistico.

In particolare le analisi SWOT e i successivi percorsi di ascolto (due per ciascun Cammino selezionato), ed il confronto anche con altre significative realtà a livello nazionale hanno evidenziato alcuni aspetti comuni nel panorama italiano, dei quali tenere conto nella predisposizione di un programma regionale di valorizzazione e promozione dei cammini del Veneto Essi vengono riassunti di seguito:

- A. La pandemia ha rappresentato un momento di discontinuità per la fruizione dei cammini italiani, ma non sempre negativo: in particolare **sono calati sensibilmente i numeri sui cammini di lunga percorrenza come la Via Francigena e i Cammini di San Francesco.**
- B. **Allo stesso tempo si è rilevato l'aumento della tendenza del pubblico a scegliere itinerari brevi** (da quattro a sette giorni), di prossimità.
- C. **Gli itinerari di maggiore successo** condividono alcune altre caratteristiche:
 - si svolgono quasi sempre in una sola Regione;
 - **sono tutti itinerari lineari;**
 - **attraversano zone interessanti dal punto di vista paesaggistico, naturalistico, culturale;**
 - **non attraversano zone di pianura; spesso hanno mete "forti"** (es. Firenze, Matera, Agrigento, Norcia, Oropa);
- D. **Le principali motivazioni della scelta di un cammino sono la conoscenza di un nuovo territorio e la possibilità di stare a contatto con la natura per favorire il benessere mentale/emotivo**, unitamente alla riscoperta dei borghi storici. Sono quindi privilegiati gli itinerari in ambiente montano e collinare, con una certa varietà di paesaggi, mentre sono meno competitivi gli itinerari che si svolgono totalmente o prevalentemente in pianura.
- E. **La motivazione religiosa o spirituale del cammino non supera in genere il 20-25%** del campione di intervistati e, in linea generale non rappresenta oggi la motivazione prevalente dell'esperienza turistica sul cammino.
- F. **I cammini non vengono percorsi solo a piedi ma anche in bicicletta**, quando possibile. Ad esempio, dai dati raccolti sulla via Francigena emerge che circa il 15% dei viaggiatori sceglie la bicicletta, e la percentuale è in aumento negli ultimi anni, anche grazie alla diffusione della e-bike. Molti cammini veneti, e in particolare quelli che attraversano la pianura, potrebbero essere percorsi in bicicletta ancora meglio che a piedi.
- G. **Il Veneto ha un grande potenziale come destinazione per i camminatori:** tra il pubblico veneto e il pubblico delle regioni confinanti si potrebbe intercettare il 53% dei camminatori italiani.
- H. **Il turismo a piedi nel Veneto è un'attività tradizionalmente molto popolare, ma viene praticato soprattutto in montagna** e nella stragrande maggioranza dei casi i camminatori non



affrontano un viaggio a tappe ma escursioni di giornata, soggiornando in un'unica struttura di accoglienza. Questa modalità di soggiorno è preferibile anche per i gestori delle strutture, poiché evita lo stress di effettuare un ricambio completo degli ospiti ogni notte, con pulizia e riordino della stanza, check-in e check-out.

- I. **I Cammini a tappe** sicuramente “vanno di moda” e “funzionano” molto bene a livello di comunicazione. **Possono quindi essere utilizzati** sia per generare dei flussi turistici in modo diretto, sia come “**prodotti civetta**” attorno ai quali costruire una narrazione di un territorio “slow friendly”.
- J. **Il pubblico che già programma escursioni di giornata nelle zone montane potrebbe essere interessato anche a proposte di cammino in altre zone**, o alla percorrenza dei cammini a tappe: è un bacino di utenti enorme che già conosce il Veneto, e al quale si possono proporre nuove mete nella stessa Regione.
- K. Qualunque sia la destinazione (montagna, collina o pianura), **il numero dei camminatori “stanziali”** (ovvero che soggiornano in una struttura di accoglienza e fanno tour “a margherita”) **è molto superiore rispetto ai camminatori “itineranti”** (che percorrono un viaggio a tappe).
- L. **Un elemento di originalità e innovatività dell’offerta della Regione del Veneto potrebbe essere** costituito dalla costruzione di una proposta turistica rivolta ai due tipi di pubblico, che tramite **una narrazione efficace faccia sentire il camminatore della domenica come parte della stessa “tribù” dei viandanti che affrontano lunghi cammini avventurosi.**



5. La visione

Le analisi svolte nel 2021, in parte sintetizzate nei paragrafi precedenti, portano alle seguenti considerazioni in termini di “vision” per la rete dei cammini regionali:

- **I cammini attualmente riconosciuti dalla Regione del Veneto non sono ancora un “prodotto turistico”.** Gran parte di essi è nata con finalità diverse dallo sviluppo turistico, in genere su iniziativa di associazioni di volontari, e **non sarà facile renderli competitivi senza rimodularli o anche stravolgerli.** Sempre a condizione che le associazioni di riferimento siano effettivamente interessate e abbiano le competenze per gestire gli aspetti turistici.
- I cammini fanno parte dell’offerta di “turismo slow” del territorio veneto; **non ha senso considerarli come una proposta separata dalle altre proposte “slow bike” o di carattere escursionistico già presenti sul sito Veneto.eu.**
- L’esigenza di “mettere ordine” nei cammini del Veneto può essere vista come **un’occasione per armonizzarli e integrarli con le altre proposte turistiche slow** della Regione. In questo processo si può partire dall’esperienza maturata dalle strutture regionali e dagli operatori turistici nella creazione del prodotto cicloturistico.
- È fondamentale che **le associazioni gestori dei cammini si coordinino con la/le OGD (Organizzazioni di Gestione della Destinazione) locale/i in modo da armonizzare il prodotto “cammini” con il resto dell’offerta turistica della destinazione e regionale.**
- **Gli operatori che già lavorano nell’ospitalità e nei servizi ai viaggiatori “slow”,** come ad esempio i gestori di rifugi montani o di hotel “bike friendly” **possono assumere un ruolo chiave nel miglioramento dell’offerta,** trasmettendo le loro competenze e testimoniando il potenziale del settore ai colleghi meno esperti.
- Nel riordino del settore, la tecnologia avrà un’importanza strategica. **La Regione del Veneto ha già scelto la piattaforma Outdooractive** come database geografico per gli itinerari turistici, **l’App Veneto Outdoor** per l’orientamento sul territorio, il DMS regionale (Deskline di Feratel) per la gestione delle strutture di accoglienza e dei punti d’interesse. Il grandissimo potenziale di Outdooractive è però utilizzato solo in parte (solo su dispositivi mobili): **una corretta integrazione delle funzioni della piattaforma sul sito Veneto.eu o su un sottodominio dedicato agli itinerari di Veneto Outdoor potrebbe rendere molto più chiara, fruibile e competitiva l’offerta.**



6. Il prodotto outdoor “Cammini Veneti”: gli ambiti di intervento

Il principale obiettivo del presente Programma regionale di valorizzazione dei Cammini del Veneto è rappresentato dalla costruzione e dallo sviluppo del prodotto outdoor “Cammini del Veneto” per arrivare alla definizione e alla condivisione dei Cammini come veri e propri prodotti turistici.

In tal senso gli ambiti di intervento attraverso i quali promuovere l’attuazione di una strategia regionale per i cammini possono essere descritti come segue:

6.1. Definizione della strategia per la valorizzazione turistica dei “Cammini Veneti” e della “Carta dei Servizi”. Disciplinare che definisca le caratteristiche che dovranno avere gli itinerari, le strutture di accoglienza, i fornitori di servizi, per poter essere parte integrante del prodotto turistico “Cammini”.

La Carta dei Servizi dei cammini sarà analoga al documento “Veneto in Bicicletta - Carta dei servizi per il turismo in bicicletta, Requisiti per garantire un’accoglienza di qualità ai cicloturisti”, elaborata nell’ambito del Progetto “Cycling in the Land of Venice – Piano Turistico Annuale 2021 in collaborazione con i club di prodotto del bike, anche in modo da sottolineare l’armonia tra il prodotto bike e il prodotto “cammini”.

Il soddisfacimento dei requisiti minimi della Carta dei Servizi costituirà anche elemento di valutazione per l’accesso alle incentivazioni finanziarie regionali da parte dei Cammini.

Le condizioni minime saranno le seguenti:

- presenza di un ente gestore organizzato e dotato di un network di referenti locali dislocati lungo l’itinerario in grado di monitorare e presidiare le tappe dell’itinerario;
- presenza della segnaletica di orientamento lungo l’itinerario;
- svolgimento dell’attività di manutenzione e gestione hardware dell’infrastruttura;
- realizzazione di attività promozionali e presenza di un referente per la comunicazione da formare;
- coinvolgimento delle strutture di accoglienza e delle imprese di servizi dislocate lungo l’itinerario.

6.2. Sopralluoghi sul campo per incontrare le associazioni locali e verificare insieme a loro gli eventuali aspetti critici (o da valorizzare) dell’itinerario. In questa fase si procederà alla rimodulazione, ove necessario, dell’offerta dei cammini in virtù della domanda del mercato (Business Oriented Approach) valorizzando i punti di forza dell’itinerario.

6.3. Mappatura dell’esistente tramite le piattaforme standard già utilizzate dalla Regione del Veneto, ovvero Outdooractive per gli itinerari e Feratel per strutture di accoglienza e i punti d’interesse: itinerari, strutture di accoglienza, fornitori di servizi, attrattive del territorio dovranno essere censiti e georeferenziati, e dovrà essere creata una mappa interattiva, che funga da “Atlante digitale dei Cammini del Veneto”. Le Associazioni che gestiscono i cammini dovranno impegnarsi a caricare su Veneto Outdoor i cammini che non sono ancora stati caricati. A tale scopo verrà redatto un documento che definirà gli standard per le schede descrittive (ad esempio lunghezza dei testi, stile delle descrizioni, criteri di definizione delle difficoltà, ecc.). Bisognerà inoltre organizzare dei webinar formativi dedicati ai referenti e ai volontari delle associazioni, per insegnare loro l’utilizzo della piattaforma. Una volta



formate, le associazioni avranno accesso a dei loro account con cui potranno caricare il materiale. Una volta caricate le tracce, la piattaforma Veneto Outdoor dovrà essere in grado di effettuare la ricerca di prossimità di tutti gli operatori turistici che si trovano nei dintorni dell'itinerario, importati dal DMS regionale. In questo modo dovrà essere possibile estrapolare i contatti degli operatori per coinvolgerli nelle fasi successive.

6.4. Incontri con le OGD e i consorzi turistici locali. È necessario promuovere e facilitare il contatto e le relazioni operative tra le associazioni che gestiscono i cammini e le OGD local. La Regione programmerà degli incontri, almeno uno per ogni cammino, invitando le associazioni dei gestori e le OGD e/o gli altri stakeholders locali, incoraggiando lo scambio e la sinergia, e l'inserimento dei cammini nell'offerta turistica locale, in modo da inserire a tutti gli effetti i cammini nella proposta turistica del territorio.

6.5. Incontri informativi e formativi. Dopo aver messo on line la piattaforma, il passo successivo riguarderà l'informazione e la formazione delle associazioni locali e degli operatori turistici. Una volta definiti la carta dei servizi e la mappatura dell'esistente ("Atlante digitale dei Cammini"), si potrà infatti passare alle attività di informazione e formazione, che potranno essere svolte sia on line e che in presenza. Gli incontri informativi e formativi saranno obbligatori per l'adesione al club di prodotto legato al progetto. In merito, verranno programmati:

- Incontri informativi sul progetto, per operatori turistici, funzionari, addetti agli info point, associazioni territoriali;

Gli incontri informativi potranno essere organizzati per ogni singolo cammino, ed eventualmente in presenza, con trasmissione anche in videoconferenza.

Il principale obiettivo degli incontri sarà quello di informare gli stakeholders delle opportunità legate all'itinerario, presentare la piattaforma Veneto Outdoor e raccogliere le adesioni alle fasi successive della formazione.

Contestualmente si cercherà di sensibilizzare gli altri stakeholders locali (ad esempio associazioni locali, pro loco, singoli appassionati) sull'importanza del cammino come motore dello sviluppo sostenibile del territorio, cercando di coinvolgerli in attività di manutenzione e animazione;

- Attività di formazione dei gestori di strutture ricettive, affinché comprendano le potenzialità del progetto e della piattaforma (ad esempio gli albergatori o gestori di strutture complementari avranno la possibilità di inserire nel loro sito web le schede Outdooractive con i cammini e gli itinerari che transitano nei dintorni della loro struttura, contenuti fondamentali per la costruzione di un'offerta di turismo stanziale);

Questi incontri saranno on line, potranno partecipare allo stesso webinar gli operatori di tutti i cammini. Il programma prevederà:

- presentazione delle tendenze e delle statistiche del settore;
- *case history* di successo;
- servizi necessari per ospitare chi viaggia a piedi e in bici;
- utilizzo della piattaforma Veneto Outdoor.



- Formazione di tutti gli stakeholders locali operatori della filiera (strutture ricettive, guide, fornitori di servizi, funzionari locali, produttori ecc.) per costruire offerte turistiche competitive.

Anche questi incontri saranno comuni per tutti i cammini regionali, e si concentreranno sulla costruzione del prodotto turistico, la comunicazione e la promozione, l'importanza di lavorare in rete.

6.6. Integrazione in Veneto.eu. Una volta inseriti gli itinerari in Veneto Outdoor, bisognerà procedere all'integrazione anche all'interno del portale regionale Veneto.eu o su un'altra eventuale piattaforma web verticale dedicata all'outdoor; Bisognerà procedere all'implementazione e allo sviluppo della sezione Outdoor del sito www.veneto.eu in modo tale che possa promuovere l'offerta di percorsi e itinerari del prodotto "Cammini del Veneto" e contestualmente di tutti gli altri target (Bike, Trekking, Family, Disabili, ecc.). In alternativa, date le rigidità del sito www.veneto.eu e il linguaggio grafico adottato, è ipotizzabile la creazione di un sito web satellite del sito madre veneto.eu dedicato a tutto l'outdoor veneto integrato alla App Veneto Outdoor.

Una volta completato il processo di costruzione e classificazione dell'offerta turistica slow integrata, i cammini costituiranno una delle proposte di turismo slow "itinerante", accanto ad esempio agli itinerari "Slow Bike" di lunga percorrenza e alle Alte Vie. L'integrazione nella piattaforma comporterà una serie di vantaggi:

- Automatizzazione del legame tra itinerari e strutture di accoglienza: dalla scheda e dalla mappa dell'itinerario si accederà automaticamente alle strutture nelle vicinanze;
- Arricchimento dell'offerta slow degli albergatori: dalla scheda dell'albergo si accederà automaticamente a tutti i tipi di itinerari che si trovano nei dintorni dell'albergo, cammini, itinerari in bici, escursioni ad anello a piedi e in bicicletta;

6.7. Promozione. Dopo aver costruito o riordinato l'offerta, il passaggio successivo sarà la promozione verso il grande pubblico nazionale e internazionale, Business to Consumer e Business to Business. Anche in questo caso i Cammini dovranno essere comunicati come parte dell'offerta "slow tourism" della Regione del Veneto.

Solo i cammini riconosciuti nell'Atlante dei Cammini del Veneto potranno essere promossi e sostenuti dalla Regione, ed entreranno a pieno titolo nei canali promozionali. Bisognerà procedere alla individuazione delle attività di promo-commercializzazione.

6.8. Monitoraggio e Carta del Viandante. Un aspetto fondamentale, da tener presente fin dall'inizio, è l'importanza del monitoraggio dei flussi turistici generati dai Cammini: a tale scopo si potrà implementare una "Carta del Viandante" con un QRCode che possa aggiungersi alla credenziale dei singoli cammini, che dia diritto a sconti e/o premialità consentendo il tracciamento dei flussi almeno a livello di tendenze.

La Carta del Viandante è una card comune a tutti i cammini, generata a partire da ogni singolo sito tramite il download di un file pdf con QR Code che potrebbe consentire la tracciatura di ogni singolo viandante lungo i vari cammini. Il Viandante dovrà essere incentivato a usare la card, che accompagnerà la credenziale del singolo cammino, grazie a convenzioni con gli alloggi, i ristoranti e gli esercizi commerciali lungo il percorso.

L'uso della Carta del Viandante, unito ad altri metodi di raccolta dei dati, ad esempio presso strutture di accoglienza di fiducia, potrà consentire una stima più accurata dei flussi lungo i vari cammini.



Gli interventi i cui ambiti sono stati enunciati nei punti precedenti potranno essere attuati modularmente, ad esempio a partire da uno o due cammini che attraversano aree geografiche diverse, creando dei “laboratori” in cui sperimentare le buone pratiche che potranno quindi essere emulate da altri cammini ed altri territori.

